(N. 175)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro delle Finanze

(VANONI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'11 NOVEMBRE 1953

Cessione al comune di Imperia dell'area ricavata dalla parziale demolizione dell'edificio denominato «ex Casa di lavoro» di Oneglia e della parte di tale fabbricato non ancora demolita, di proprietà dello Stato, in permuta del compendio costituente la caserma «Vittorio Emanuele» di Porto Maurizio, di proprietà di detto Comune.

ONOREVOLI SENATORI. — L'ex Casa del lavoro di Imperia, già gravemente danneggiata da offese belliche, è stata demolita quasi totalmente, con esclusione della sola parte centrale dell'edificio, rimasta pressochè intatta.

La zona in cui era ubicato il compendio è stata ora compresa nel piano di ricostruzione approvato dal Ministero dei lavori pubblici con decreto n. 2522 del 28 settembre 1950 che prevede, per una parte di essa, la destinazione a strade, giardini ecc.

Il comune di Imperia, per essere in grado di meglio attuare il citato piano di ricostruzione, ha chiesto la cessione in proprietà dell'area risultata dalla demolizione suaccennata, nonchè di quella porzione dell'edificio ancora rimasta in piedi, offrendo in cambio un fabbricato di sua proprietà, sito in Porto Maurizio, denominato caserma «Vittorio Emanuele».

Gli organi tecnici dell'Amministrazione finanziaria hanno determinato in lire 100.000.000 e lire 150.000.000 il valore venale in comune commercio rispettivamente del compendio comunale e di quello di pertinenza dello Stato, esteso complessivamente mq. 17.974.

Il comune di Imperia ha accettato di corrispondere allo Stato la differenza di 50.000.000 di lire esistente fra i due indicati valori, chiedendo però di corrispondere detta somma in dieci rate annuali, di cui la prima alla stipula del contratto, e le altre nove nei successivi nove anni, con gli interessi legali a scalare.

Ha accettato altresì di obbligarsi ad attuare, sull'area di risulta dell'ex Casa di lavoro, il piano di ricostruzione approvato col decreto

TIPOGRAFIA DEL SENATO 1200)

su citato e di destinare a suolo pubblico, per un periodo di almeno venti anni, la parte, estesa mq. 8.280, di detta area per la quale è prevista tale destinazione dal cennato piano di ricostruzione, nell'intesa che l'Amministrazione del patrimonio dello Stato avrà diritto di richiedere – per la parte dell'immobile non destinata agli usi pubblici anzidetti o di cui venisse variata la destinazione – o la risoluzione del contratto, o il pagamento della somma di lire 8.000 al metro quadrato, pari alla differenza tra il prezzo unitario dei suoli suscettibili di utilizzazione edilizia e quelli vincolati come sopra ad usi pubblici.

Considerati gli scopi ai quali il ripetuto Comune intende destinare il compendio demaniale, e considerato altresì che con l'acquisizione al patrimonio dello Stato della caserma « Vittorio Emanuele » », sarà possibile, attraverso già preordinati spostamenti, risolvere il problema della sistemazione dei servizi statali di quel capoluogo; si ritiene che possa senza altro farsi luogo alla permuta di cui innanzi.

Poichè, però, i valori degli immobili superano i limiti entro i quali è consentita, dalle vigenti disposizioni, la permuta di beni patrimoniali dello Stato, si è predisposto l'unito disegno di legge, recante l'autorizzazione a far luogo, in deroga a tali disposizioni, alla permuta su cennata, alle condizioni sopra specificate.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

È autorizzata la cessione al comune di Imperia dell'area ricavata dalla parziale demolizione dell'edificio denominato « ex Casa di lavoro » di Oneglia e della parte di tale fabbricato non ancora demolita, di proprietà dello Stato e del complessivo valore di 150.000.000 di lire, in permuta del compendio comunale costituente la caserma « Vittorio Emanuele » di Porto Maurizio, del valore di lire 100.000.000, con corresponsione, da parte del Comune, della somma a conguaglio di lire 50.000.000, da pagarsi in dieci rate annuali con gli interessi legali a scalare, e con l'obbligo di attuare sul compendio ad esso trasferito il piano di ricostruzione edilizia approvato con decreto n. 2522 in data 28 settembre 1950 del Ministero dei lavori pubblici.

Il Ministro per le finanze approverà la relativa convenzione con proprio decreto.